

“La casa agli italiani”. Nardella supera a destra Meloni e Salvini

scritto da Potere al Popolo

«In una [città colonizzata dalle multinazionali dell'industria turistica](#), dove [le case del centro sono sottratte alla residenza](#) e i grandi edifici pubblici trasformati in alberghi di lusso, il sindaco di Firenze imputa alle famiglie straniere l'emergenza casa».

Così Potere al popolo-Firenze che prosegue: «Sulle pagine del “Corriere fiorentino”, Nardella si abbandona a dichiarazioni degne del peggior repertorio programmatico destrorso. Il registro è quello classico: “prima la casa agli italiani”, “troppi gli stranieri”. La priorità degli italiani nell'accesso ai servizi è un caposaldo delle politiche discriminatorie della destra. Da guerra tra poveri.

✖ Il bonus di residenzialità proposto da Nardella, che darebbe la priorità agli italiani nell'accesso alle case popolari (già ribattezzato la “scala mobile della toscania”) è infatti un punto dei programmi della destra. Salvini twitta, e la Meloni rivendica orgogliosamente la paternità del provvedimento. La misura favorirebbe la risalita delle famiglie “toscani” nell'assegnazione della casa, mentre a quelle migranti resterebbe l'inferno della residenzialità precaria e delle occupazioni clandestine.

Grave, nelle dichiarazioni di Nardella, l'assenza di una progettualità in merito al diritto alla casa. Non è con una misura poliziesca e discriminatoria che si risolve il problema annoso del disagio abitativo e della penuria di appartamenti sociali. Per di più a [Firenze, città da centrotrenta sfratti esecutivi al mese](#) (nel 2016), dove sono più di duemila le famiglie in graduatoria. E dove si contano a centinaia gli alloggi pubblici vuoti in attesa di ristrutturazione.

La soluzione al disagio abitativo non sta nella svendita del patrimonio residenziale pubblico che trasforma i residenti in proprietari. Sta semmai nell'acquisizione di nuovi appartamenti da destinare alla residenza popolare, e nella riconversione degli edifici di proprietà pubblica in residenze provvisorie e in alloggi ERP: ex caserme, ex conventi, ex manifatture, ex carceri. Non sta nella [trasformazione dei volumi edilizi in funzioni di lusso](#), ma nella loro restituzione all'uso collettivo.

È urgente, da parte dello stato, l'applicazione di una giusta tassazione all'edificato

tuttora invenduto ed esentasse: si tratta di milioni di metri cubi che costituiscono il capitale fisso su cui le imprese accedono ai prestiti bancari per poter continuare a costruire e a produrre invenduto».

Conclude Potere al popolo: «È necessario un investimento consistente nell'edilizia residenziale pubblica e farla finita con la farsa del *social housing* che ha affidato ai grandi gruppi bancari la questione irrisolta dell'edilizia popolare, gettandola sul mercato.

Nardella chieda questo al governo sopravvivente. Non [poteri straordinari che tramutano le questioni di civile convivenza in questioni di ordine pubblico](#)».

***Potere al popolo - Firenze**